

REGIONE BASILICATA  
Comuni di Banzi e Palazzo San Gervasio (PZ)



## Parco Eolico Piano delle Tavole

PROGETTAZIONE



**TEN PROJECT S.r.l.**

Via A. De Gasperi 32  
82018 San Giorgio Del Sannio (BN)  
p.i. 1465940623  
info@tenproject.it

**PROGETTO DEFINITIVO**

DATA : Dicembre 2011

AGGIORN. : REV 01

ALLEGATO

RTN\_SIA.5

CONFORMITA' ALLA NORMATIVA VIGENTE

Stazione di smistamento a 150 kV - Raccordi a 150 kV -  
Elettrodotto a 150 kV - Stazione a 380/150 kV - Raccordi a 380 kV

SCALA :

VRG WIND 127 Srl



Referenti: Ing. Fedele Manolo FIORINO  
Geom. Michele BENEDETTO



Progettisti: Ing. Vittorio IACONO  
Arch. Nadia TIRELLI

Questo elaborato è di proprietà di Veronagest SpA ed è protetto a termini di legge

 <p>TEN project srl Via Alcide De Gasperi 32 San Giorgio del Sannio (BN)</p>	<p><b>CONFORMITA' ALLA NORMATIVA VIGENTE</b>  <b>Stazione di Smistamento a 150 kV</b>  <b>Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</b>  <b>Stazione a 380/150 kV – Raccordi a 380 kV</b></p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG01.RTN_SIA.5 01 21/12/2011 1 di 26</p>
---	--	---	---

## INDICE

<b>1. INTRODUZIONE .....</b>	<b>2</b>
<b>2. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO .....</b>	<b>3</b>
<b>3. CONFORMITA' ALLA NORMATIVA VIGENTE .....</b>	<b>5</b>
3.1 La VIA in Europa, in Italia e in Basilicata .....	5
3.2 Il sistema infrastrutturale per il trasporto energetico regionale e gli obiettivi del PIEAR.....	9
3.3 Normativa di riferimento territoriale, paesistica ed ambientale .....	12
3.3.1 Programmazione Comunale .....	12
3.3.2 Patrimonio floristico, faunistico e aree protette .....	12
3.3.2.1 Aree Naturali Protette .....	13
3.3.2.2 Rete Natura 2000.....	13
3.3.2.3 Programma IBA .....	14
3.3.3 Patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico.....	14
3.3.4 Tutela del territorio, del suolo e delle acque.....	15
3.3.4.1 PAI.....	15
3.3.4.2 Vincolo Idrogeologico .....	16
3.3.4.3 Tutela delle Acque.....	16
3.3.4.4 Vincolo sismico .....	17
3.3.4.5 Normativa in materia di rifiuti .....	17
3.4 Normativa di riferimento per la tutela e la salvaguardia della salute pubblica .....	19
3.4.1 Inquinamento elettromagnetico .....	19
3.4.2 Inquinamento acustico .....	21
<b>4. CONCLUSIONI .....</b>	<b>25</b>

 <b>TEN project srl</b> <small>Via Alcide De Gasperi 32 San Giorgio del Sannio (BN)</small>	<b>CONFORMITA' ALLA NORMATIVA VIGENTE</b> <b>Stazione di Smistamento a 150 kV</b> <b>Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</b> <b>Stazione a 380/150 kV – Raccordi a 380 kV</b>	Codice Revisione Data revisione Pagina	SE.PSG01.RTN_SIA.5 01 21/12/2011 2 di 26
--	---	---	---

## 1. INTRODUZIONE

Il progetto cui si correla la presente relazione riguarda la realizzazione di una stazione di smistamento a 150kV, relativi raccordi aerei per il collegamento in entra-esce sulla linea "Maschito-Forenza", realizzazione di una stazione elettrica a 380 kV con relativi raccordi per il collegamento in entra-esce sulla linea "Matera-Santa Sofia", un elettrodotto a 150 kV di collegamento tra la stazione a 380 kV e la stazione a 150 kV. Le opere di progetto verranno realizzate sui comuni di Banzi e Genzano di Lucania. Nel dettaglio la stazione a 150 kV ricade sul comune di Banzi, mentre la stazione a 380 kV su quella di Genzano di Lucania.

Il progetto scaturisce dalla richiesta di connessione della società Veronagest SpA, promotrice della realizzazione di un campo eolico ubicato tra i comuni di Genzano di Lucania, Banzi e Palazzo San Gervasio, per una potenza totale di 36.9 MW.

Nel dettaglio la presente relazione valuta la conformità delle opere di progetto agli strumenti di pianificazione territoriale.

 <p>TEN project srl Via Alcide De Gasperi 32/34a San Giorgio del Sannio (BN)</p>	<p><b>CONFORMITA' ALLA NORMATIVA VIGENTE</b>  <b>Stazione di Smistamento a 150 kV</b>  <b>Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</b>  <b>Stazione a 380/150 kV – Raccordi a 380 kV</b></p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG01.RTN_SIA.5 01 21/12/2011 3 di 26</p>
---	--	---	---

## 2. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Il progetto de quo prevede la realizzazione di una stazione di smistamento a 150 kV su comune di Banzi con relativi raccordi aerei per il collegamento in *entra-esce* sulla linea "Maschito-Forenza", una stazione a 380 kV su comune di Genzano di Lucania con relativi raccordi aerei per il collegamento in *entra-esce* sulla linea "Matera-Santa Sofia", ed elettrodotto aereo di collegamento a 150 kV di collegamento tra le due stazioni.

Il progetto scaturisce dalla richiesta di connessione della società Veronagest SpA, promotrice della realizzazione di un campo eolico ubicato tra i comuni di Genzano di Lucania, Banzi e Palazzo San Gervasio, per una potenza totale di 36.9 MW.

Nello schema di allaccio alla rete, viene specificato che l'effettiva ubicazione della nuova stazione a 150 kV è condizionata dalla presenza di altre iniziative sulle aree limitrofe, e che sia il progetto di tale nuova stazione che gli spazi ad essa destinati debbano essere tali da consentire un suo eventuale futuro ampliamento per almeno ulteriori due uscite linea a 150 kV. Inoltre viene data evidenza del fatto che, al fine di razionalizzare l'utilizzo delle strutture di rete, potrebbe essere necessario condividere lo stallo in stazione con altri impianti di produzione.

La Stazione di Smistamento a 150 kV verrà realizzata sul comune di Banzi in località Jazzo Pavoriello a sud ovest del centro urbano. La stessa ricade in planimetria catastale nel foglio n.42 (rif. elaborato RTN.a.3-"Planimetria catastale stazione elettrica"). Il sito individuato si raggiunge tramite la strada comunale "Carrera di Forenza" collegata alla strada provinciale "Genzano - Stigliano" nel comune di Genzano di Lucania. L'area della stazione è adiacente alla strada comunale. Tale ubicazione è stata individuata come la più idonea tenendo conto delle esigenze tecniche e dell'opportunità ambientale di minimizzare la lunghezza dei raccordi all'elettrodotto 150 kV ed alla rete locate AT. La stazione di smistamento a 150 kV, misura nelle sue dimensioni maggiori, circa 145 m di lunghezza e 88 m di larghezza, ed è interamente circondata da muri di recinzione; esternamente sarà comunque prevista una fascia di servitù, per lavori di realizzazione e futuri ampliamenti all'area di rete, indicata come area impegnata, che comprende la strada di servizio (di larghezza circa 5 m).

Saranno inoltre previste, lungo la recinzione perimetrale della stazione, gli ingressi indipendenti dell'edificio per i punti di consegna delle alimentazioni MT dei servizi ausiliari.

I raccordi a 150 kV si sviluppano a partire dalla stazione di smistamento e si collegano alla linea a 150 kV Forenza – Maschito. I tralicci dei raccordi inseriti in *entra-esce* sulla linea esistente ricadono su comune di Genzano di Lucana ed in particolar modo sul foglio 30

 <p>TEN project srl Via Alcide De Gasperi 32 San Giorgio del Sannio (BN)</p>	<p><b>CONFORMITA' ALLA NORMATIVA VIGENTE</b>  <b>Stazione di Smistamento a 150 kV</b>  <b>Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</b>  <b>Stazione a 380/150 kV – Raccordi a 380 kV</b></p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG01.RTN_SIA.5 01 21/12/2011 4 di 26</p>
---	--	---	---

particella 13. Sono altresì interessati da passaggio aereo le particelle 49, 50, 53 del foglio 42 del comune di Banzi.

L'elettrodotto AT a 150 kV si svilupperà a partire dalla stazione di smistamento ed interesserà un contesto territoriale prevalentemente collinare caratterizzato da quote altimetriche modeste che si attestano al di sotto dei 605m slm. La lunghezza complessiva della linea è di circa 13.20 km di cui 5,7Km ricadono in comune di Banzi, mentre 7.5km ricadono in comune di Genzano di Lucania. L'elettrodotto attraversa le località Piano di Spino, il versante basso di Montelupino e Caprare del comune di Banzi interessando i fogli catastali n.21-23-36-40-41-42-43; sul comune di Genzano di Lucania attraversa, invece, le località Mass. degli Agli e Serro Castelluccio ed interessa i fogli n.14-15-16-17-18-24. La posizione dei tralicci ricade su aree geologicamente stabili interessate principalmente da seminativi. In alcuni punti il tracciato attraversa delle aree boscate anche se la posizione dei tralicci rimane sempre esterna a tali ambiti. Rispetto all'idrografia principale, si segnalano l'attraversamento del torrente Banzullo, rispetto al quale due tralicci ricadono nella fascia dei 150m, ed il passaggio a nord dell'invaso di Genzano rispetto al quale i tralicci si mantengono all'estero dell'area di massimo invaso con relativa fascia dei 300m.

La Stazione a 380 kV verrà realizzata sul comune di Genzano di Lucania su un'area sita tra le località Serra Giannina e Gambarda ad est del centro urbano. La stessa ricade in planimetria catastale nel foglio n.18 del comune di Genzano di Lucania (dis. D-E-21344G1-B-FX-B0001 rev.01 del 21-01-10 In scala 1:2.000). Il sito individuato si raggiunge tramite la strada comunale provinciale SP79 a sua volta facilmente raggiungibile dall'uscita "Taccone-Cacciapaglia" della SS655. Tale ubicazione è stata individuata come la più idonea tenendo conto delle esigenze tecniche e dell'opportunità ambientale di minimizzare la lunghezza dei raccordi all'elettrodotto 380 kV "Matera – Santa Sofia". La stazione a 380 kV impegnerà complessivamente una superficie di 60000mq.

I raccordi a 380 kV si sviluppano a partire dalla stazione a 380 kV e si collegano alla linea a "Matera – Sabta Sofia". I tralicci dei raccordi inseriti in entra-esce sulla linea esistente saranno 4 e ricadranno su comune di Genzano di Lucania interessando le particelle 93 e 94 del foglio catastale 18.

 <p>TEN project srl Via Alcide De Gasperi 32 San Giorgio del Sannio (BN)</p>	<p><b>CONFORMITA' ALLA NORMATIVA VIGENTE</b>  <b>Stazione di Smistamento a 150 kV</b>  <b>Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</b>  <b>Stazione a 380/150 kV – Raccordi a 380 kV</b></p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG01.RTN_SIA.5 01 21/12/2011 5 di 26</p>
---	--	---	---

### 3. CONFORMITA' ALLA NORMATIVA VIGENTE

#### 3.1 La VIA in Europa, in Italia e in Basilicata

La Direttiva 85/337, adottata all'unanimità dagli Stati membri della Comunità Economica Europea nel 1985 ed entrata in vigore nel 1988, costituisce il primo strumento comunitario per indirizzare specificatamente la natura e la portata della valutazione di impatto ambientale, il suo uso e le ragioni della partecipazione al processo decisionale. Essa ha costituito il modello per lo sviluppo dei successivi strumenti legali.

Con la successiva Direttiva 97/11, approvata nel 1997 per essere poi trasposta agli Stati membri prima del 19.03.1999, l'Unione Europea ha riformato la Direttiva 85/337.

La nuova direttiva inserisce un nuovo allegato che contiene i criteri selezionati per i progetti non sottoposti obbligatoriamente a VIA denominando le caratteristiche e la localizzazione del progetto e le caratteristiche del potenziale impatto.

A livello nazionale, la legge 349/1986 ha incaricato il Ministero dell'Ambiente di valutare le proposte sulla attuazione della Direttiva comunitaria sull'impatto ambientale. Questa disposizione è stata regolamentata con la legge 377/1988 e il 27.12.1988 è stato approvato il Dpcm contenente disposizioni tecniche per condurre la valutazione di impatto ambientale con riferimento a tutte le categorie di progetto elencate nella legge 377/1988.

A ciò ha fatto seguito, a livello nazionale, il dpr 12.04.96 "Atto di indirizzo e coordinamento", che ha disposto che le Regioni adottino una legislazione armonica, in accordo con le linee guida nazionali e che regolamentino anche le procedure relative ai progetti minori, essenzialmente quelli elencati nell'allegato II della direttiva 85/377.

Il D.P.R. 12.4.96 è stato successivamente integrato e modificato dal D.P.C.M. del 03.09.99 "Atto di indirizzo e coordinamento che modifica ed integra il precedente atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22.02.94, n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale" e dal D.P.C.M. 01.09.2000. In particolare, il D.P.C.M. del 03.09.99 ha aggiunto:

- gli "Elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica con tensione nominale superiore 100 kV con tracciato di lunghezza superiore a 10 km" tra gli interventi previsti nell'allegato A del D.P.R. 12.4.96 ovvero tra gli interventi assoggettati a procedura di VIA;
- gli "Elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 3 km" tra gli interventi previsti nell'allegato B del D.P.R. 12.4.96 ovvero tra gli interventi assoggettati da assoggettare a procedura di VIA se ricadenti, anche parzialmente, in aree naturali protette o aventi caratteristiche, definite sulla base degli elementi indicati nell'allegato D, tali da richiederne l'attivazione benché esterni a tali ambiti;

 <p>TEN project srl Via Alcide De Gasperi 32 San Giorgio del Sannio (BN)</p>	<p><b>CONFORMITA' ALLA NORMATIVA VIGENTE</b>  <b>Stazione di Smistamento a 150 kV</b>  <b>Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</b>  <b>Stazione a 380/150 kV – Raccordi a 380 kV</b></p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG01.RTN_SIA.5 01 21/12/2011 6 di 26</p>
---	--	---	---

Con l'entrata in vigore del "Codice dell'Ambiente" (DLgs n.152 del 3 aprile 2006), concernente disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, VAS, difesa del suolo, lotta alla desertificazione, tutela delle acque e della qualità dell'aria, gestione dei rifiuti, il D.P.R. 12.4.96 e ss.mm.ii. è stato abrogato. Detto termine, già prorogato al 31 gennaio 2007 ai sensi dell'art. 52 del citato D.Lgs n. 152/2006, come modificato dal D.L. 173/2006, convertito, con modifiche, in L. n.228/2006, è stato ulteriormente prorogato al 31 luglio 2007 dal D. L. n. 300/2006, convertito in L. n. 17/2007.

Il D.Lgs n.152/2006 è stato aggiornato e modificato prima dal D.Lgs n.284/2006 e poi recentemente dal DLgs 4/2008, entrato in vigore il 13 febbraio 2008, recante "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*". Con l'entrata in vigore del DLgs 4/2008, tra le altre modifiche, viene effettuata una precisa differenza tra gli interventi da assoggettare a procedura di VIA Statale e Regionale; vengono sostituiti gli allegati dal I a V della Parte II del DLgs 152/2006.

Il decreto legislativo 4/2008 prevede, in particolare che:

- gli "*Elettrodotti aerei con tensione nominale di esercizio superiore a 150 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 15 km*" sono assoggettati a procedura di VIA Statale in quanto ricadenti tra le opere previste all'allegato II (rif. punto 4 dell'allegato II);
- gli "*Elettrodotti per il trasporto di energia elettrica con tensione nominale superiore 100 kV con tracciato di lunghezza superiore a 10 km*" sono assoggettati a procedura di VIA Regionale in quanto ricadenti tra le opere previste all'allegato III (rif. lettera z dell'allegato III);
- gli "*Elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 3 km*" sono assoggettati a procedura di "verifica di assoggettabilità" regionale o di VIA regionale se ricadenti parzialmente in aree naturali protette, in quanto ricadenti tra le opere previste all'allegato IV (rif. lettera z dell'allegato IV);.

Successivamente è stata emanata la Legge n.99 del 23 luglio 2009, recante "*Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia*". La legge all'art. 40 specifica che gli elettrodotti di cui alla lettera z dell'allegato III alla seconda parte del Decreto Legislativo n. 152/2006ss.mm.ii sono "aerei".

Ulteriori modifiche ed aggiornamenti sono stati apportati dal D.Lgs 29 giugno 2010, n. 128. "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69".

 <p>TEN project srl Via Alcide De Gasperi 32 San Giorgio del Sannio (BN)</p>	<p><b>CONFORMITA' ALLA NORMATIVA VIGENTE</b>  <b>Stazione di Smistamento a 150 kV</b>  <b>Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</b>  <b>Stazione a 380/150 kV – Raccordi a 380 kV</b></p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG01.RTN_SIA.5 01 21/12/2011 7 di 26</p>
---	--	---	---

In attuazione della direttiva CEE 85/377 la Regione Basilicata emanò una prima legge nel 1994: Legge Regionale n. 47 del 19-12-1994 *"Disciplina della valutazione impatto ambientale e norme per la tutela dell' ambiente"*. All'art. 3 della L.R. 47/94 venivano individuati gli interventi da sottoporre a procedura di Valutazione di Impatto ambientale in forma semplificata e in forma ordinaria. La legge n.47/94 è stata successivamente modificata dalla legge regionale n. 3 del 16 gennaio 1996 *"Modifiche ed integrazioni alla LR n.47/94 disciplina della valutazione impatto ambientale e norme per la tutela dell' ambiente"*.

In attuazione del DPR 12 Aprile 2006 ed in conformità alle direttive CEE 85/377 e 97/111, la Regione Basilicata ha emanato la legge regionale n. 47 del 14-12-1998 *"Disciplina della valutazione di impatto ambientale e norme per la tutela dell'ambiente"* che ha abrogato le leggi emanate in precedenza.

Le legge n. 47/98, così come modificata dalla legge regionale n. 9 del 26 aprile 2007 *"Disposizioni in Materia di energia"* e dalla successiva legge regionale n. 31 del 24 dicembre 2008, *"Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione Annuale e Pluriennale della Regione Basilicata – Legge Finanziaria 2009"*, rappresenta ad oggi lo strumento legislativo regionale vigente in materia di VIA. In particolare la legge prevede che gli impianti per il trasporto energia elettrica mediante linee aeree superiore a 70kV e 2.1 Km di lunghezza rientrano tra le tipologie progettuali sottoposte alla fase verifica o sottoposte alla fase di valutazione qualora ricadenti, anche parzialmente in aree naturali protette.

L'individuazione, classificazione, istituzione, tutela e gestione delle aree protette in Basilicata è, invece, affidata alla l.r. 28/1994.

La l.r. n.7/1999 recepisce le funzioni delegate dal D.Lgs. n.112/98 e prevede al capo V, dedicato all'energia, le funzioni di competenza regionale tra le quali quelle relative a *"costruzione e esercizio delle reti per il trasporto dell'energia elettrica con tensione inferiore o pari a 150 kV"*.

L'intervento proposto riguarda la realizzazione di:

- una nuova Stazione di Smistamento 150 kV (di proprietà Terna S.p.A.) raccordata in entra-esce alla esistente linea a 150 kV "Forenza - Maschito" costituita da 8 stalli linea 150 kV, mediante sistema a doppia sbarra e parallelo sbarre.
- raccordi a 150 kV tra la nuova stazione di smistamento e l'esistente linea della lunghezza complessiva (riferito all'entra-esce) di circa 300 m.
- un elettrodotto aereo 150 kV per il collegamento alla stazione RTN 150/380 kV e di lunghezza pari a circa 13 km;
- realizzazione di una stazione RTN 150/380 kV da realizzarsi nel comune di Genzano di Lucania;

 <p>TEN project srl Via Alcide De Gasperi 32/34a - San Giorgio del Sannio (BN)</p>	<p><b>CONFORMITA' ALLA NORMATIVA VIGENTE</b>  <b>Stazione di Smistamento a 150 kV</b>  <b>Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</b>  <b>Stazione a 380/150 kV – Raccordi a 380 kV</b></p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG01.RTN_SIA.5 01 21/12/2011 8 di 26</p>
---	--	---	---

- raccordi aerei a 380 kV per il collegamento in entra-esce alla linea 380 kV “Matera – Santa Sofia” ognuno di lunghezza pari a circa 0,45km.

Poiché le opere di progetto includono la realizzazione di un elettrodotto aereo con potenza superiore a 100 kV e lunghezza superiore a 10km, ***l'intervento che si propone risulta assoggettato a procedura di VIA Regionale ai sensi dell'art. 19 del DLgs 4/2008 e ss.mm.ii e ai sensi dell'articolo 5 della L.r. 47/1998.*** Pertanto, è stata predisposta tutta la documentazione per l'avvio del iter di VIA.

 <p>TEN project srl Via Alcide De Gasperi 32 San Giorgio del Sannio (BN)</p>	<p><b>CONFORMITA' ALLA NORMATIVA VIGENTE</b>  <b>Stazione di Smistamento a 150 kV</b>  <b>Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</b>  <b>Stazione a 380/150 kV – Raccordi a 380 kV</b></p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG01.RTN_SIA.5 01 21/12/2011 9 di 26</p>
---	--	---	---

### **3.2 Il sistema infrastrutturale per il trasporto energetico regionale e gli obiettivi del PIEAR**

L'analisi della dotazione infrastrutturale della regione riveste un'importanza notevole ai fini dello sfruttamento delle risorse energetiche, in considerazione del peso notevole che queste rivestono nell'annullare o incrementare eventuali benefici economici ed ambientali direttamente ed indirettamente connessi.

Nonostante la Basilicata occupi una posizione strategica per quanto riguarda il collegamento tra le regioni più meridionali ed il resto del territorio italiano, si rileva una cronica carenza di infrastrutture, soprattutto nel settore dei trasporti.

In particolare, per quanto attiene alla rete di trasmissione elettrica nazionale (RTN), la Basilicata sconta un sensibile deficit infrastrutturale, al pari di tutto il meridione. La posizione geografica occupata dalla Basilicata fa sì che questa regione rivesta un'elevata importanza all'interno del sistema di trasmissione nazionale quale crocevia dei flussi energetici in transito fra l'Italia centrale e la Calabria, la Sicilia e la Puglia.

Attualmente, la carenza infrastrutturale nel Mezzogiorno determina l'insorgere di alcune criticità nel dispacciamento, legate soprattutto ad una sovrapproduzione nella zona sud d'Italia. Gli interventi previsti per la graduale eliminazione di tutte le criticità localizzate in Basilicata interesseranno prevalentemente la rete ad alta tensione (150 kV). In particolare si evidenziano i principali interventi di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale presenti nel Piano di Sviluppo di Terna e ricadenti nel territorio della Regione Basilicata:

- Potenziamento della direttrice a 150 kV "Salandra – Matera CP – Matera Acquaviva delle Fonti" al fine di ridurre le congestioni presenti e future sulla rete AT;
- Nuova linea a 150 kV "Castrocucco – Maratea", tesa a garantire un adeguato back-up di rete e migliorare al contempo la continuità e qualità della fornitura elettrica lungo la fascia costiera tirrenica rendendo anche disponibile un'iniezione di potenza direttamente dalla produzione elettrica locale;
- Riassetto della rete tra le stazioni di Rotonda (PZ), Feroletto (CZ) e Taranto, quale estensione dell'intervento "Riassetto rete Nord Calabria", con lo scopo di rimuovere i vincoli di rete che rischiano di condizionare l'utilizzazione della produzione eolica in Basilicata.

A questi si aggiunge la realizzazione di una nuova stazione di trasformazione a 380/150 kV nel Comune di Aliano (MT), da inserire lungo la direttrice a 380 kV "Matera – Laino".

Detti interventi nel loro complesso sono finalizzati a migliorare la qualità e la continuità del servizio elettrico, nonché a garantire il prelievo dell'energia elettrica prodotta dai vari parchi eolici dislocati in regione (presenti ed in via di realizzazione). In relazione al possibile ulteriore sviluppo del parco di generazione in Calabria e Basilicata, con particolare riguardo alle fonti rinnovabili, sono attualmente allo studio da parte di TERNA (Società proprietaria della RTN e

 <p>TEN project srl Via Alcide De Gasperi 32 San Giorgio del Sannio (BN)</p>	<p><b>CONFORMITA' ALLA NORMATIVA VIGENTE</b>  <b>Stazione di Smistamento a 150 kV</b>  <b>Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</b>  <b>Stazione a 380/150 kV – Raccordi a 380 kV</b></p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG01.RTN_SIA.5 01 21/12/2011 10 di 26</p>
---	--	---	--

concessionaria nazionale del servizio di trasmissione dell'energia elettrica) adeguati interventi di rinforzo della rete a 380 kV della Basilicata che consentano di superare i rischi di sovraccarico delle direttrici "Laino – Montecorvino".

In parallelo con quanto evidenziato per la rete di trasmissione, si rileva una certa carenza infrastrutturale anche per quanto riguarda la rete di distribuzione dell'energia elettrica, che in regione è curata da Enel SpA.

Il PIEAR è stato approvato con Legge Regionale n.1 del 19 gennaio 2010 e ss.mm.ii. "Norme in materia di energia e piano di indirizzo energetico ambientale regionale D.Lgs. n.152 del 3 Aprile 2006 L.r. n.9/2007". L'obiettivo principale del piano è quello di dare impulso allo sviluppo economico e produttivo del territorio e ridurre la spesa per l'energia delle famiglie lucane. Il Piano si muove in sintonia con tutte le scelte programmatiche che il governo regionale ha adottato in materia di difesa dell'ambiente e di sostenibilità.

Tre i macro-obiettivi del documento: il risparmio energetico, la produzione da fonti rinnovabili, la realizzazione del distretto energetico nella Val D'Agri.

Nel contesto di una riconversione del comparto elettrico regionale verso un sistema sostenibile ed autosufficiente con incentivo dell'uso delle fonti energetiche rinnovabili, il raggiungimento degli obiettivi di produzione prefissati dal Piano presuppone il conseguimento anche di diversi sotto-obiettivi, tra cui "il potenziamento e la razionalizzazione delle linee di trasporto e distribuzione dell'energia".

Questo obiettivo si pone in linea con il Libro Verde della Commissione Europea del 13/11/2008 ("Verso una rete energetica sicura, sostenibile e competitiva"), che conferisce allo sviluppo delle reti un ruolo importante della politica energetica, già contemplata nel Reg. CE n. 680 del 20 giugno 2007 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea.

In particolare, per garantire il collegamento degli impianti di potenza superiore a 10MW, saranno richiesti interventi sulla rete di trasporto ad alta tensione, di competenza Terna. A tal fine la Regione ha già promosso Protocolli d'Intesa con Terna e le Regioni meridionali, finalizzati rispettivamente alla sperimentazione della V.A.S. di piani e programmi di sviluppo della rete sul territorio regionale, ed alla valutazione condivisa dei Piani di Sviluppo della rete Terna. Per quanto riguarda gli impianti di potenza inferiore, invece, sarà necessario intervenire sulle reti di distribuzione a media e bassa tensione, principalmente gestite da ENEL Distribuzione. In questo caso, saranno intraprese iniziative analoghe a quelle già formalizzate con Terna.

In definitiva, tutti gli interventi avranno come scopo principale quello di sviluppare delle reti in grado di trasportare e distribuire l'elettricità in modo efficiente e razionale, di gestire i flussi di

 <p>TEN project srl Via Alcide De Gasperi 32/34a San Giorgio del Sannio (BN)</p>	<p><b>CONFORMITA' ALLA NORMATIVA VIGENTE</b>  <b>Stazione di Smistamento a 150 kV</b>  <b>Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</b>  <b>Stazione a 380/150 kV – Raccordi a 380 kV</b></p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG01.RTN_SIA.5 01 21/12/2011 11 di 26</p>
---	--	---	--

energia prodotta dai singoli impianti di produzione da fonti rinnovabili, ma anche di favorire lo sviluppo della generazione distribuita.

***L'intervento che si propone risulta in linea con gli obiettivi del PIEAR in quanto contribuirà al potenziamento delle linee di trasporto e distribuzione dell'energia sul territorio lucano.***

 <p>TEN project srl Via Alcide De Gasperi 32 San Giorgio del Sannio (BN)</p>	<p><b>CONFORMITA' ALLA NORMATIVA VIGENTE</b>  <b>Stazione di Smistamento a 150 kV</b>  <b>Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</b>  <b>Stazione a 380/150 kV – Raccordi a 380 kV</b></p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG01.RTN_SIA.5 01 21/12/2011 12 di 26</p>
---	--	---	--

### **3.3 Normativa di riferimento territoriale, paesistica ed ambientale**

In questo paragrafo viene definito il rapporto tra l'intervento proposto e la normativa ambientale, paesistica e territoriale vigente e vengono individuati gli eventuali vincoli presenti sulle aree interessate dalle opere di progetto.

Gli strumenti presi in considerazione per l'individuazione dei vincoli sono i PRG dei comuni di Banzi e Genzano di Lucania, le leggi nazionali e regionali in materia di tutela dei beni culturali, ambientali e paesaggistici, il progetto Rete Natura 2000 della Comunità Europea.

Sono altresì presi in considerazione gli strumenti di tutela del territorio, del suolo e delle acque, le leggi in materia di rifiuti.

#### **3.3.1 Programmazione Comunale**

Secondo le perimetrazioni dei PRG dei Comuni di Banzi e Genzano di Lucania, le opere di progetto (stazione di smistamento a 150 kV, raccordi aerei a 150kV, elettrodotto aereo a 150kV, stazione a 380 kV e raccordi a 380 kV) ricadono su aree classificate come "zona agricola". Trattandosi di opere di rete per la connessione dell'impianto eolico di "Piano delle Tavole" proposto dalla società Veronagest Spa sui comuni di Banzi e Palazzo San Gervasio, le stesse sono ritenute "*di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti*" e possono essere ubicate anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/03.

Pertanto, **le opere di progetto sono compatibili con la destinazione urbanistica dei PRG dei comuni di Banzi e Genzano di Lucania.**

#### **3.3.2 Patrimonio floristico, faunistico e aree protette**

I principali riferimenti normativi sono:

- la legge n. 394 del 6 dicembre 1991 "Legge quadro sulle aree protette";
- la legge regionale n.28 del 28/06/94 "Individuazione, classificazione, istituzione, tutela e gestione delle aree naturali protette in Basilicata";
- il DPR n. 357 dell'8 settembre 1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- il DM 3 aprile 2000 "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali", individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, e successivi aggiornamenti;
- DGR 4 giugno 2003, n. 978 "Pubblicazione dei siti Natura 2000 della Regione Basilicata", e D.G.R. n. 2454 del 22 dicembre 2003 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e

 <p>TEN project srl Via Alcide De Gasperi 32 San Giorgio del Sannio (BN)</p>	<p><b>CONFORMITA' ALLA NORMATIVA VIGENTE</b>  <b>Stazione di Smistamento a 150 kV</b>  <b>Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</b>  <b>Stazione a 380/150 kV – Raccordi a 380 kV</b></p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG01.RTN_SIA.5 01 21/12/2011 13 di 26</p>
---	--	---	--

seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica. Indirizzi applicativi in materia di valutazione d'incidenza”;

- Programma IBA

### 3.3.2.1 Aree Naturali Protette

Il riferimento normativo è dato dalla L.R. n.28 del 28/06/94 “*Individuazione, classificazione, istituzione, tutela e gestione delle aree naturali protette in Basilicata*” approvata in recepimento della legge n.394/91 “*Legge quadro sulle aree protette*”.

**Le opere di progetto ricadono tutte all'esterno della perimetrazione di aree naturali protette istituite ai sensi della citata norma.**

### 3.3.2.2 Rete Natura 2000

Con la Direttiva 92/43/CEE è stato istituito il progetto Natura 2000 che l'Unione Europea sta portando avanti per “*contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione di habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri*” al quale si applica il trattato U.E.

La rete ecologica Natura 2000 è la rete europea di aree contenenti habitat naturali e seminaturali, habitat di specie, specie di particolare valore biologico e a rischio di estinzione. La Direttiva Comunitaria 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (cosiddetta “Direttiva Habitat”), disciplina le procedure per la costituzione di tale rete. In attesa di specifiche norme di salvaguardia per gli ambiti della Rete Natura 2000, la Direttiva prevedeva che “piani, programmi e progetti”, non connessi e necessari alla tutela del sito ma che incidono sulla tutela di habitat e specie del pSIC, siano sottoposti a specifica valutazione di tale incidenza.

Il recepimento della Direttiva è avvenuto in Italia nel 1997 attraverso il Regolamento D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, successivamente modificato e integrato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120 che ha regolamentato la procedura di valutazione di incidenza. Con il DMA del 17 ottobre 2007, sono stati introdotti i criteri minimi per la conservazione delle ZPS.

La regione Basilicata, con DGR 4 giugno 2003, n. 978 “Pubblicazione dei siti Natura 2000 della Regione Basilicata”, ha individuato l'elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE in previsione della adozione ed attuazione delle <Linee guida per la gestione dei Siti Natura 2000> di cui al Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 03.09.2002.

Con D.G.R. n. 2454 del 22 dicembre 2003 D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 – “*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica. Indirizzi applicativi in materia di valutazione d'incidenza*”, vengono stabiliti i principi e i criteri per la redazione dello studio

 <p>TEN project srl Via Alcide De Gasperi 32/34a - San Giorgio del Sannio (BN)</p>	<p><b>CONFORMITA' ALLA NORMATIVA VIGENTE</b>  <b>Stazione di Smistamento a 150 kV</b>  <b>Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</b>  <b>Stazione a 380/150 kV – Raccordi a 380 kV</b></p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG01.RTN_SIA.5 01 21/12/2011 14 di 26</p>
---	--	---	--

d'incidenza cui sottoporre i piani e i progetti richiamati nell'allegato I della stessa delibera in ossequio alle prescrizioni del D.Lgs n.120/2003.

**Le opere di progetto ricadono tutte all'esterno della perimetrazione di aree SIC e ZPS istituite e regolamentate ai sensi delle citate norme.**

### 3.3.2.3 Programma IBA

Nel 1981 BirdLife International, il network mondiale di associazioni per la protezione della natura di cui la LIPU è partner per l'Italia, ha lanciato un grande progetto internazionale: il progetto IBA. "IBA" sta per Important Bird Areas, ossia Aree Importanti per gli Uccelli e identifica le aree prioritarie che ospitano un numero cospicuo di uccelli appartenenti a specie rare, minacciate o in declino. Proteggerle significa garantire la sopravvivenza di queste specie. A tutt'oggi, le IBA individuate in tutto il mondo sono circa 10mila. In Italia le IBA sono 172, per una superficie di territorio che complessivamente raggiunge i 5 milioni di ettari.

**Le opere di progetto ricadono tutte all'esterno di aree IBA.**

### **3.3.3 Patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico**

Il "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", emanato con Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, tutela sia i beni culturali, comprendenti le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico, sia quelli paesaggistici, costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio. Il decreto legislativo 42/2004 è stato successivamente aggiornato ed integrato dal DLgs 62/2008 e dal DLgs 63/2008.

Con riferimento alle aree tutelate ai sensi del codice dei beni culturali, rinvenibili sul territorio dei comuni di Banzi e Genzano di Lucania, si segnala quanto segue.

- Fasce di rispetto dai corsi d'acqua e dai laghi (art. 142 lettere b e c);

La stazione di smistamento e i raccordi aerei a 150kV, così come la stazione a 380 kV con relativi raccordi, ricadono all'esterno di tali ambiti. Il tracciato dell'elettrodotto attraversa il torrente Banzullo iscritto nell'elenco delle acque pubbliche. La posizione di due tralicci ricade all'interno della fascia di rispetto dei 150m. Rispetto all'invaso di Genzano, il tracciato si mantiene all'esterno dell'area di massimo invaso e relativa fascia dei 300m (rif. tavole RTN\_b2.8 RTN\_b2.9).

 <p>TEN project srl Via Alcide De Gasperi 32 San Giorgio del Sannio (BN)</p>	<p><b>CONFORMITA' ALLA NORMATIVA VIGENTE</b>  <b>Stazione di Smistamento a 150 kV</b>  <b>Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</b>  <b>Stazione a 380/150 kV – Raccordi a 380 kV</b></p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG01.RTN_SIA.5 01 21/12/2011 15 di 26</p>
---	--	---	--

- Territori coperti da boschi e foreste (art. 142 lettera g);  
La stazione di smistamento e i raccordi aerei a 150kV, così come la stazione a 380 kV con relativi raccordi, ricadono all'esterno di tali ambiti. Il tracciato dell'elettrodotto attraversa alcune aree coperte da boschi. Tuttavia la posizione dei tralicci ricade sempre all'esterno di tali ambiti (rif. tavole RTN\_b2.5).
- Zone di interesse archeologico (art. 142 lettera m);  
Le opere ricadono tutte all'esterno di aree soggette a vincolo archeologico (rif. tavole RTN\_b2.4). L'elettrodotto attraversa in aereo due tracciati tratturali tutelati ai sensi dei decreti D.M. 15/6/76 e 20/03/80 che classifica gli stessi come "ambiti di interesse archeologico". Si precisa che i tralicci di sostegno ricadono all'esterno della sede tratturale.
- Aree soggette a tutela ai sensi della ex legge n.1497/1939 (ad ora DLgs 42/2004);  
Le opere ricadono tutte all'esterno di tali ambiti (rif. tavole RTN\_b2.3).

In definitiva, poiché il tracciato dell'elettrodotto interessa anche se marginalmente beni tutelati ai sensi del DLgs 42/2004 e ss.mm.ii, **l'intervento risulta assoggettato ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii.** Pertanto, è stata redatta la documentazione per la richiesta dell'autorizzazione paesaggistica.

### **3.3.4 Tutela del territorio, del suolo e delle acque**

#### 3.3.4.1 PAI

Con Legge Regionale 25 gennaio 2001, n. 2 "Costituzione dell'autorità di bacino della Basilicata", è stata istituita ai sensi della legge 18 maggio 1989, n. 183 e successive modificazioni, l'Autorità di Bacino della Basilicata.

Il principale strumento di pianificazione dell'AdB è il Piano di Bacino, il cui primo stralcio funzionale, relativo alla "Difesa dal Rischio Idrogeologico" (PAI), è stato approvato dal proprio Comitato Istituzionale in data 5/12/2001 con delibera n.26 e poi aggiornato ogni anno dal 2002 al 2009. E' vigente anche la pianificazione stralcio relativa al bilancio idrico su scala di bacino e del Deflusso Minimo Vitale, approvato dal Comitato Istituzionale il 17/10/2005, con delibera n.20.

Il Piano perimetra le aree a maggior rischio idraulico e idrogeologico per l'incolumità delle persone, per i danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, per l'interruzione di funzionalità delle strutture socio-economiche e per i danni al

 <p>TEN project srl Via Alcide De Gasperi 32 San Giorgio del Sannio (BN)</p>	<p><b>CONFORMITA' ALLA NORMATIVA VIGENTE</b>  <b>Stazione di Smistamento a 150 kV</b>  <b>Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</b>  <b>Stazione a 380/150 kV – Raccordi a 380 kV</b></p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG01.RTN_SIA.5 01 21/12/2011 16 di 26</p>
---	--	---	--

patrimonio ambientale e culturale, nonché gli interventi prioritari da realizzare e le norme di attuazione relative alle suddette aree.

Dall'analisi della cartografica del PAI, si rileva che **le opere di progetto ricadono all'esterno di aree a rischio e pericolosità da frana ed esondazione**. Si precisa che, anche lì dove il tracciato dell'elettrodotto attraversa un'area a Pericolosità da Frana, i tralicci di sostegno ricadono all'esterno dell'area di dissesto (rif. tavole RTN\_b2.7).

In ultimo, si sottolinea che sulle aree interessate dalle opere di progetto sono state condotte indagini e verifiche di tipo geologico, idrogeologico, sismico ed idraulico che hanno attestato la fattibilità tecnica dell'intervento (rif. Relazione Geologica, Idrogeologica e Sismica – Relazione Idrologica e Idraulica).

#### 3.3.4.2 Vincolo Idrogeologico

Il Regio Decreto Legislativo 30 dicembre 1923, n. 3267, "*Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani*", tuttora in vigore, sottopone a vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di dissodamenti, modificazioni colturali ed esercizio di pascoli possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque. Detto vincolo è rivolto a preservare l'ambiente fisico, evitando che irrazionali interventi possano innescare fenomeni erosivi, segnatamente nelle aree collinari e montane, tali da compromettere la stabilità del territorio. La normativa in parola non esclude, peraltro, la possibilità di utilizzazione delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico, che devono in ogni modo rimanere integre e fruibili nel rispetto dei valori paesaggistici dell'ambiente.

**Le opere di progetto ricadono all'esterno della perimetrazione delle aree tutelate ai sensi del RDL 3267/23** (rif. tavole RTN\_b2.6).

#### 3.3.4.3 Tutela delle Acque

La normativa nazionale in tutela delle acque superficiali e profonde fa capo al D.Lgs 152/99 disposto in recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

Il D.Lgs 152/99 definisce la disciplina generale per la tutela delle acque superficiali, marine e sotterranee, perseguendo come obiettivi:

- prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;
- conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi;
- perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;

 <p>TEN project srl Via Alcide De Gasperi 32/34a San Giorgio del Sannio (BN)</p>	<p><b>CONFORMITA' ALLA NORMATIVA VIGENTE</b>  <b>Stazione di Smistamento a 150 kV</b>  <b>Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</b>  <b>Stazione a 380/150 kV – Raccordi a 380 kV</b></p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG01.RTN_SIA.5 01 21/12/2011 17 di 26</p>
---	--	---	--

- mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

Il D.Lgs 152/99 demanda alle Regioni a statuto ordinario di regolamentare la materia disciplinata dallo stesso decreto nel rispetto delle disposizioni in esso contenute che, per la loro natura riformatrice, costituiscono principi fondamentali della legislazione statale ai sensi dell'articolo 117, primo comma, della Costituzione. Alle Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano viene chiesto di adeguare la propria legislazione nel rispetto di quanto previsto dai rispettivi statuti e dalle relative norme di attuazione.

Il decreto D.Lgs 152/99 è stato integrato e modificato dal successivo D.Lgs 258 del 18\_08\_2000 e quindi dal D.Lgs 152/06.

In recepimento dell'art. 121 del D.Lgs 152/2006, la Regione Basilicata si è munita del Piano di Tutela delle Acque che individua tra le "aree sensibili" l'invaso di Genzano, rispetto al quale le opere di progetto ricadono all'esterno dell'area delimitata dalla quota di massimo invaso e relativa fascia dei 300m. Inoltre, trattandosi di opere legate allo smistamento e trasporto dell'energia elettrica, non si prevedono scarichi di alcun tipo. Si precisa che, in corrispondenza dell'area della stazione di smistamento è prevista la raccolta e il recapito nel reticolo idrografico superficiale delle sole acque meteoriche di dilavamento del piazzale.

**In definitiva, poiché le opere non rilasciano scarichi idrici, l'intervento è compatibile con le previsioni normative in materia di tutela delle acque.**

#### 3.3.4.4 Vincolo sismico

Il territorio dei comuni di Banzi e Genzano di Lucania ricadono in un'area definita come Zona 2 nella recente classificazione sismica del territorio nazionale, stabilita in forza dell'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 marzo 2003, n. 3274, modificata in un primo tempo dall'O.P.C.M. 2 ottobre 2003, n. 3316 e successivamente dall'O.P.C.M. 3 maggio 2005, n. 3431, tutte riguardanti la classificazione sismica del territorio nazionale e le normative tecniche per le costruzioni in zona sismica. Le indagini sismiche condotte hanno confermato l'appartenenza dei territori a tale Zona.

**Il calcolo strutturale delle opere di progetto terrà conto dei parametri della zona sismica di appartenenza.**

#### 3.3.4.5 Normativa in materia di rifiuti

Il Piano regionale di gestione dei rifiuti (approvato con Legge Regionale n.6 del 2 febbraio 2011) si incentra sul concetto di gestione integrata dei rifiuti, in accordo con i principi di sostenibilità ambientale espressi dalle direttive comunitarie e dal VI programma di azione comunitario per l'ambiente, recepiti dalla norma nazionale prima col D.Lgs. n. 22/1997 e confermate dal recente D. Lgs. n. 152/2006.

 <p>TEN project srl Via Alcide De Gasperi 32 San Giorgio del Sannio (BN)</p>	<p><b>CONFORMITA' ALLA NORMATIVA VIGENTE</b>  <b>Stazione di Smistamento a 150 kV</b>  <b>Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</b>  <b>Stazione a 380/150 kV – Raccordi a 380 kV</b></p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG01.RTN_SIA.5 01 21/12/2011 18 di 26</p>
---	--	---	--

Già nel D. Lgs. n. 22/1997 (Decreto Ronchi) la gestione integrata dei rifiuti urbani veniva riferita agli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), definiti come gli ambiti in cui si deve garantire l'autosufficienza della gestione. La legge regionale n.6/2001 aveva identificato con le 2 Province (Potenza e Matera) l'articolazione più consona degli ATO, prevedendo tuttavia la gestione anche per sub-ambiti al fine di rispettare gli elementi peculiari dei macroambienti omogenei che scaturivano dall'analisi socio-economica ed urbanistico ambientale. Il nuovo decreto legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii. mantiene l'impostazione degli ATO, stabilendo che le nuove delimitazioni devono essere giustificate sulla base di motivate esigenze di efficacia, efficienza ed economicità.

Legge regionale n.6/2001 è stata modificata ed integrata dalle leggi regionali L.r.15/2003, L.r.21/2003 e L.r.28/2008. Quest'ultima, nel dettaglio, in attuazione dell'art. 200 del D.Lgs 152/2006, ha individuato un unico ambito territoriale ottimale coincidente con l'intero territorio regionale, prevedendo in ogni caso la modifica di quest'ultimo da parte del Piano Regionale di Gestione Rifiuti ove fosse necessaria al fine di ottimizzare il servizio di gestione integrata dei rifiuti o per armonizzare l'ATO a sopravvenute scelte di programmazione regionale, nel rispetto dei principi fissati dall'art. 200 comma 1 del D.Lgs 152/2006.

I rifiuti connessi con le fasi di cantiere, gestione e dismissione delle opere, verranno smaltiti nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente (parte quarta D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii) e saranno trattate da ditte specializzate o conferite a discarica autorizzata. In particolar modo, durante l'esecuzione dei lavori e al termine degli stessi si prevederà un accurato monitoraggio delle aree interessate dai lavori e dal transito di automezzi al fine di verificare l'eventuale contaminazione delle aree o lo sversamento di carburanti. In tal caso si provvederà allo smaltimento dei dispersi e alla bonifica dei siti secondo le prescrizioni dell'art.242 e segg. del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

**L'intervento sarà realizzato e gestito nel rispetto delle prescrizioni normative in materia di gestione dei rifiuti.**

 <p>TEN project srl Via Alcide De Gasperi 32 San Giorgio del Sannio (BN)</p>	<p><b>CONFORMITA' ALLA NORMATIVA VIGENTE</b>  <b>Stazione di Smistamento a 150 kV</b>  <b>Raccordi a 150kV – Elettrodotti a 150 kV</b>  <b>Stazione a 380/150 kV – Raccordi a 380 kV</b></p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG01.RTN_SIA.5 01 21/12/2011 19 di 26</p>
---	--	---	--

### 3.4 Normativa di riferimento per la tutela e la salvaguardia della salute pubblica

#### 3.4.1 Inquinamento elettromagnetico

Il 14 febbraio 2001 è stata approvata dalla Camera dei deputati la legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico (L.36/01). In generale il sistema di protezione dagli effetti delle esposizioni agli inquinanti ambientali distingue tra:

- effetti acuti (o di breve periodo), basati su una soglia, per cui si fissano limiti di esposizione che garantiscono - con margini cautelativi - la non insorgenza di tali effetti;
- Effetti cronici (o di lungo periodo), privi di soglia e di natura probabilistica (all'aumentare dell'esposizione aumenta non l'entità ma la probabilità del danno), per cui si fissano livelli operativi di riferimento per prevenire o limitare il possibile danno complessivo.

E' importante dunque distinguere il significato dei termini utilizzati nelle leggi (riportiamo nella tabella a seguire le definizioni inserite nella legge quadro).

**Tabella 1:** Definizioni di limiti di esposizione, di valori di attenzione e di obiettivi di qualità secondo la legge quadro.

- Limiti di esposizione	- Valori di CEM che non devono essere superati in alcuna condizione di esposizione, ai fini della tutela dagli effetti acuti.
- Valori di attenzione	- Valori di CEM che non devono essere superati negli ambienti abitativi, scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze prolungate. Essi costituiscono la misura di cautela ai fini della protezione da possibili effetti di lungo periodo.
- Obiettivi di qualità	- Valori di CEM causati da singoli impianti o apparecchiature da conseguire nel breve, medio e lungo periodo, attraverso l'uso di tecnologie e metodi di risanamento disponibili. Sono finalizzati a consentire la minimizzazione dell'esposizione della popolazione e dei lavoratori ai CEM anche per la protezione da possibili effetti di lungo periodo.

La normativa di riferimento in Italia per le linee elettriche è il DPCM del 08/07/2003 (G.U. n. 200 del 29.08.2003) "Fissazione dei limiti massimi di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici generati alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti"; tale decreto, per effetto di quanto fissato dalla legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico, stabilisce:

I limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la tutela della salute della popolazione nei confronti dei campi elettromagnetici generati a frequenze non contemplate dal D.M. 381/98, ovvero i campi a bassa frequenza (ELF) e a frequenza industriale (50 Hz);

I limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la tutela della salute dei lavoratori professionalmente esposti nei confronti dei campi elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 0 Hz e 300 GHz (esposizione professionale ai campi elettromagnetici);  
Le fasce di rispetto per gli elettrodotti.

 <p>TEN project srl Via Alcide De Gasperi 32 San Giorgio del Sannio (BN)</p>	<p><b>CONFORMITA' ALLA NORMATIVA VIGENTE</b>  <b>Stazione di Smistamento a 150 kV</b>  <b>Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</b>  <b>Stazione a 380/150 kV – Raccordi a 380 kV</b></p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG01.RTN_SIA.5 01 21/12/2011 20 di 26</p>
---	--	---	--

Relativamente alla definizione di limiti di esposizione, valori di attenzione e obiettivi di qualità per l'esposizione della popolazione ai campi di frequenza industriale (50 Hz) relativi agli elettrodotti, il DPCM 08/07/03 propone i valori descritti in tabella seguente, confrontati con la normativa europea.

**Tabella 2:** Limiti di esposizione, limiti di attenzione e obiettivi di qualità del DPCM 08/07/03, confrontati con i livelli di riferimento della Raccomandazione 1999/512CE.

- Normativa	- Limiti previsti	- Induzione magnetica a B ( $\mu$ T)	- Intensità del campo elettrico E (V/m)
- DPCM	- Limite d'esposizione - Limite d'attenzione - Obiettivo di qualità	- 100 - 10 - 3	- 5.000 -
- Racc. 1999/512/CE	- Livelli di riferimento (ICNIRP1998, OMS)	- 100	- 5.000

Il valore di attenzione di 10  $\mu$ T si applica nelle aree di gioco per l'infanzia, negli ambienti abitativi, negli ambienti scolastici e in tutti i luoghi in cui possono essere presenti persone per almeno 4 ore al giorno. Tale valore è da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio.

L'obiettivo di qualità di 3  $\mu$ T si applica ai nuovi elettrodotti nelle vicinanze dei sopraccitati ambienti e luoghi, nonché ai nuovi insediamenti ed edifici in fase di realizzazione in prossimità di linee e di installazioni elettriche già esistenti (valore inteso come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio). Da notare che questo valore corrisponde approssimativamente al livello di induzione prevedibile, per linee a pieno carico, alle distanze di rispetto stabilite dal vecchio DPCM 23/04/92.

Si ricorda che i limiti di esposizione fissati dalla legge sono di 100  $\mu$ T per lunghe esposizioni e di 1000  $\mu$ T per brevi esposizioni.

Per quanto riguarda la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti, il direttore generale per la salvaguardia ambientale visti:

- la legge 22 febbraio 2001, n. 36 e, in particolare, l'art. 4, comma 1, lettera h) che prevede, tra le funzioni dello Stato, la determinazione dei parametri per la previsione di fasce di rispetto per gli elettrodotti;
- il D.P.C.M. 8 luglio 2003, in base al quale il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare deve approvare la metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto, definita dall'APAT, sentite le ARPA;

 <p>TEN project srl Via Alcide De Gasperi 32 San Giorgio del Sannio (BN)</p>	<p><b>CONFORMITA' ALLA NORMATIVA VIGENTE</b>  <b>Stazione di Smistamento a 150 kV</b>  <b>Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</b>  <b>Stazione a 380/150 kV – Raccordi a 380 kV</b></p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG01.RTN_SIA.5 01 21/12/2011 21 di 26</p>
---	--	---	--

ha approvato, con Decreto 29 Maggio 2008, "La metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti".

Tale metodologia, ai sensi dell'art. 6 comma 2 del D.P.C.M. 8 luglio 2003, ha lo scopo di fornire la procedura da adottarsi per la determinazione delle fasce di rispetto pertinenti alle linee elettriche aeree e interrate, esistenti e in progetto. I riferimenti contenuti in tale articolo implicano che le fasce di rispetto debbano attribuirsi ove sia applicabile l'obiettivo di qualità: *"Nella progettazione di nuovi elettrodotti in corrispondenza di aree di gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore e nella progettazione di nuovi insediamenti e delle nuove aree di cui sopra in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti nel territorio".* (Art. 4)

La Regione Basilicata ha adottato la legge regionale n.30 del 5 aprile 2000, successivamente integrata dalla legge regionale 31.1.2002 n.10, recante disposizioni circa l'installazione e la modifica degli impianti per telecomunicazioni, nel rispetto della normativa Statale in materia, al fine di salvaguardare l'ambiente e tutelare la popolazione dai possibili rischi sanitari, derivanti dall'esposizione a campi elettromagnetici.

Come indicato sugli elaborati RTN\_a.3, RTN\_b.5.1\_5, RTN\_c.4 e D-E-21344G1-B-FX-B0001, e tenendo conto di quanto argomentato nel paragrafo relativo alle emissioni elettromagnetiche del SIA (paragrafo 5.2.10 del SIA), **all'interno delle fasce di DPA non ricadono edifici, fabbricati o luoghi tutelati, per cui la realizzazione delle opere di progetto non comporterà rischio per la salute pubblica.**

Tutte le aree delimitate dalle Dpa ricadono all'interno delle fasce di servitù che sono riportate nel particellare di esproprio del presente progetto.

### **3.4.2 Inquinamento acustico**

La legge n.349 dell'8 luglio 1986, all'art. 2, comma 14, prevedeva che il Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro della sanità, proponesse al Presidente del Consiglio dei Ministri la fissazione dei limiti massimi di accettabilità delle concentrazioni e i limiti massimi di esposizione relativi ad inquinamenti di natura chimica, fisica, biologica e delle emissioni sonore relativamente all'ambiente esterno e abitativo di cui all'art. 4 della legge 23 dicembre 1978, n. 833

In recepimento di tale articolo, il DPCM 01/03/91 ha stabilito i limiti massimi dei livelli sonori equivalenti, fissati in relazione alla diversa destinazione d'uso del territorio, demandando ai comuni il compito di adottare la zonizzazione acustica. Nelle more di approvazione dei piani di zonizzazione acustica da parte dei comuni, il DPCM 01/03/91 ha stabilito all'art. 6 i valori di pressione acustica da rispettare (tab. a seguire):

 <p>TEN project srl Via Alcide De Gasperi 32 San Giorgio del Sannio (BN)</p>	<p><b>CONFORMITA' ALLA NORMATIVA VIGENTE</b>  <b>Stazione di Smistamento a 150 kV</b>  <b>Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</b>  <b>Stazione a 380/150 kV – Raccordi a 380 kV</b></p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG01.RTN_SIA.5 01 21/12/2011 22 di 26</p>
---	--	---	--

Zonizzazione	Limite diurno	Limite notturno
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (DM 1444/68) <sup>(1)</sup>	65	55
Zona B (DM 1444/68) <sup>(1)</sup>	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

**tabella 3:** Limiti di accettabilità provvisori di cui all'art. 6 del DPCM 1/3/91 (L<sub>eq</sub>A in dB(A))

La legge quadro n. 447 del 1995 definisce l'inquinamento acustico come l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno. All'art. 4, tale legge stabilisce che le Regioni debbano provvedere, tramite leggi, alla definizione dei criteri in base ai quali i Comuni possano provvedere alla classificazione acustica del proprio territorio.

I valori limite di emissione, i valori limite assoluti di immissione, i valori di attenzione e di qualità validi per l'ambiente esterno dipendono dalla classificazione acustica del territorio che è di competenza dei comuni e che prevede l'istituzione di 6 zone, da quelle particolarmente protette (parchi, scuole, aree di interesse urbanistico) fino a quelle esclusivamente industriali, con livelli di rumore ammessi via via crescenti; tali limiti sono riportati nel DPCM del 14/11/1997.

Il DPCM 14/11/97 indica i valori limite di emissione, i valori limite assoluti di immissione, i valori di attenzione e di qualità validi per l'ambiente esterno, riportati nella tabella seguente. Con l'entrata in vigore di tale Decreto, i limiti stabiliti dal DPCM 01/03/1991, vengono sostituiti da quelli riportati nella tabella a seguire; restano in vigore i limiti stabiliti all'art. 6 del DPCM 01/03/1991.

<sup>1</sup> Zone di cui all'art. 2 del DM 2 aprile 1968 - **Zone territoriali omogenee**. Sono considerate zone territoriali omogenee, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765:

- le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestano carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale o da porzioni di essi, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati stessi;
- le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A): si considerano parzialmente edificate le zone in cui la superficie coperta degli edifici esistenti non sia inferiore al 12,5% (un ottavo) della superficie fondiaria della zona e nelle quali la densità territoriale sia superiore ad 1,5 mc/mq.

Classi di destinazione d'uso del territorio	Emissione		Immissione		Qualità	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	45	35	50	40	47	37
II aree prevalentemente residenziali	50	40	55	45	52	42
III aree di tipo misto	55	45	60	50	57	47
IV aree ad intensa attività umana	60	50	65	55	62	52
V aree prevalentemente industriali	65	55	70	60	67	57
VI aree esclusivamente industriali	65	65	70	70	70	70

**Valori limite di emissione:** il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa;

**Valore limite di immissione:** il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori;

**Valori di qualità:** i valori di rumore da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalla legge.

**Tabella 4:** valori limite del DPCM 14/11/97 (LeqA in dB(A))

Con legge regionale n. 23 del 4-11-1986 e ss.mm.ii., la Regione Basilicata ha disciplinato le "Norme per la tutela contro l'inquinamento atmosferico ed acustico". La legge da disposizioni per la redazione dei piani regionali di risanamento e prevede l'istituzione del comitato regionale contro l'inquinamento atmosferico (CRIA). In particolare all'art. 9, la stessa legge prevede che il CRIA si occupi di questioni relative all'inquinamento acustico relativo agli ambienti abitativi ed all'ambiente esterno con i compiti di:

- esaminare qualsiasi questione che abbia rilevanza nell' ambito regionale;
- esprimere, a richiesta, parere sui provvedimenti di competenza dei comuni, singoli o associati, o di altra pubblica amministrazione;
- formulare proposte alla Giunta regionale per l' effettuazione di studi, ricerche ed iniziative di interesse regionale nonché per l' esercizio delle funzioni spettanti in materia alla regione.

La Regione Basilicata ha predisposto, altresì, le linee guida per la redazione dei piani di zonizzazione acustica ma non sono state ancora approvate.

 <p>TEN project srl Via Alcide De Gasperi 32/34a - San Giorgio del Sannio (BN)</p>	<p><b>CONFORMITA' ALLA NORMATIVA VIGENTE</b>  <b>Stazione di Smistamento a 150 kV</b>  <b>Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</b>  <b>Stazione a 380/150 kV – Raccordi a 380 kV</b></p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG01.RTN_SIA.5 01 21/12/2011 24 di 26</p>
---	--	---	--

Con riferimento alle tipologie delle opere di progetto, data l'assenza di recettori nelle vicinanze delle opere di progetto e tenendo conto di quanto argomentato nel paragrafo relativo a rumore e vibrazioni del SIA (paragrafo 5.2.9 del SIA), **l'intervento risulta compatibile con le norme in materia di inquinamento acustico.**

 <p>TEN project srl Via Alcide De Gasperi 32 San Giorgio del Sannio (BN)</p>	<p><b>CONFORMITA' ALLA NORMATIVA VIGENTE</b>  <b>Stazione di Smistamento a 150 kV</b>  <b>Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</b>  <b>Stazione a 380/150 kV – Raccordi a 380 kV</b></p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG01.RTN_SIA.5 01 21/12/2011 25 di 26</p>
---	--	---	--

#### 4. CONCLUSIONI

Nel presente paragrafo si riporta in sintesi il rapporto tra le opere di progetto e la normativa vigente.

Le opere di progetto includono la realizzazione di un elettrodotto con potenza pari a 150kV e lunghezza di circa 13,00 km, *pertanto l'intervento risulta assoggettato a procedura di VIA Regionale ai sensi dell'art. 19 del DLgs 4/2008 e ss.mm.ii e ai sensi dell'articolo 5 della L.r. 47/1998 e ss.mm.ii.* A tal fine, è stata predisposta tutta la documentazione per l'avvio del iter di VIA.

*L'intervento risulta in linea con gli obiettivi del PIEAR in quanto contribuirà al potenziamento delle linee di trasporto e distribuzione dell'energia sul territorio lucano.*

Le opere di progetto ricadono su aree classificate come "zona agricola" dai PRG dei Comuni di Banzi e Genzano. Pertanto, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/03, *l'intervento è compatibile con la pianificazione comunale.*

Le opere risultano esterne alla perimetrazione di aree naturali protette, SIC, ZPS e aree IBA, pertanto *l'intervento risulta compatibile con le previsioni della L.R. n.28 del 28/06/94, della DGR 4 giugno 2003, n. 978 (recepimento delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE) e del programma IBA.*

Rispetto al patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico tutelato ai sensi del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii, due tralicci dell'elettrodotto a 150 kV in attraversamento sul torrente Banzullo ricadono nella relativa fascia di rispetto dei 150m, lo stesso elettrodotto attraversa su alcune aree gravate da uso civico ricadendo con alcuni tralicci in tali ambiti ed interferisce con attraversamento aereo con aree boscate, per cui *l'intervento risulta assoggettato ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii. Pertanto, è stata redatta la documentazione per la richiesta dell'autorizzazione paesaggistica.*

Le opere di progetto ricadono all'esterno di aree a rischio e pericolosità da frana ed esondazione indicate dal PAI, per cui *l'intervento non è in contrasto con le previsioni del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'AdB Basilicata.*

 <p>TEN project srl Via Alcide De Gasperi 32 San Giorgio del Sannio (BN)</p>	<p><b>CONFORMITA' ALLA NORMATIVA VIGENTE</b>  <b>Stazione di Smistamento a 150 kV</b>  <b>Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</b>  <b>Stazione a 380/150 kV – Raccordi a 380 kV</b></p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG01.RTN_SIA.5 01 21/12/2011 26 di 26</p>
---	--	---	--

*Le opere di progetto ricadono, altresì, all'esterno della perimetrazione di aree soggette a vincolo idrogeologico; le stesse né ricadono in aree sensibili del PTA né rilasciano scarichi idrici, per cui l'intervento è compatibile con le previsioni normative in materia di tutela delle acque. Le opere di progetto verranno progettate tenendo conto dei parametri della zona sismica di appartenenza (zona 2).*

*L'intervento sarà realizzato e gestito nel rispetto delle prescrizioni normative in materia di gestione dei rifiuti.*

*Non si prevedono, infine, rischi per la salute pubblica legati a impatto elettromagnetico ed impatto acustico, in quanto sono rispettati i limiti stabiliti dalla normativa vigente.*

***In definitiva, l'intervento che si propone è compatibile con la normativa vigente.***

**Tabella 5:** riepilogo dei vincoli gravanti sulle aree interessate dall'intervento

<b>Normativa di Riferimento</b>	<b>Vincoli sulle aree di Impianto</b>
Piano Regolatore Generale	<ul style="list-style-type: none"> <li>le opere ricadono in aree agricole;</li> </ul>
Legge quadro n. 394/91; Legge regionale n. 28/1994; Rete Natura 2000. Programma IBA	<ul style="list-style-type: none"> <li>Le opere ricadono all'esterno di:               <ul style="list-style-type: none"> <li>aree naturali protette;</li> <li>aree SIC e ZPS,</li> <li>aree IBA</li> </ul> </li> </ul>
D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il tracciato dell'elettrodotto attraversa in aereo aree boscate e due tracciati tratturali;</li> <li>Il tracciato dell'elettrodotto attraversa il torrente Banzullo ricadendo con due tralicci nella fascia di tutela paesaggistica</li> </ul>
- DPCM 01.03.1991	<ul style="list-style-type: none"> <li>limiti rispettati</li> </ul>
- DPCM 8 luglio 2003	<ul style="list-style-type: none"> <li>limiti rispettati</li> </ul>
- D.Lgs n. 22/97, D.Lgs n. 95/92, D.Lgs 152/2006	<ul style="list-style-type: none"> <li>Gestione dei rifiuti, degli oli esausti e monitoraggio delle aree di cantiere</li> </ul>